



# Survey nazionale sul contagio COVID-19 nelle strutture residenziali e socio-sanitarie

## TERZO REPORT \*

Aggiornamento 14 aprile ore 20.00

Prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

A cura di:

Antonio Ancidoni, Ilaria Bacigalupo, Guido Bellomo, Marco Canevelli, Patrizia Carbonari, Maria Grazia Carella, Annamaria Confaloni, Alessio Crestini, Fortunato (Paolo) D'Ancona, Carla Faralli, Simone Fiaccavento, Silvia Francisci, Flavia Lombardo, Eleonora Lacorte, Cinzia Lo Noce, Paola Luzi, Tania Lopez, Flavia Mayer, Maria Masocco, Monica Mazzola, Graziano Onder, Ilaria Palazzesi, Luana Penna, Daniela Pierannunzio, Paola Piscopo, Maria Cristina Porrello, Giulia Remoli, Emanuela Salvi, Giulia Scaravelli, Andrea Siddu, Sabrina Sipone, Lucia Speciale, Andrea Tavilla, Nicola Vanacore per ISS,

in collaborazione con Mauro Palma e Gilda Losito (Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale)

e con Gianluca Pucciarelli (Dipartimento di Biomedicina e Prevenzione-Università di Tor Vergata), Daniela Accorgi (UsL Centro Toscana), Catia Bedosti (Ausl Imola- Emilia Romagna), Gabriella Carraro (Aulss 2 Veneto) Maria Mongardi (Dipartimento di Malattie Infettive – Università di Verona)

Il questionario online è stato preparato da Gianluca Ferrari dell'Area Comunicazione e Informatica srl.

Citare il documento come segue: Survey nazionale sul contagio COVID-19 nelle strutture residenziali e socio-sanitarie, Istituto Superiore di Sanità. Epidemia COVID-19, Aggiornamento nazionale: 14 aprile 2020.

Il documento è scaricabile in formato pdf dal sito <https://www.epicentro.iss.it/>

\*errata corrige per la figura 10a



## **Obiettivo**

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) – in collaborazione con il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale – ha avviato, a partire dal 24 marzo 2020, una survey specifica sul contagio da COVID-19 nelle residenze sanitarie assistenziali (RSA). L'obiettivo della survey è quello di monitorare la situazione e adottare eventuali strategie di rafforzamento dei programmi e dei principi fondamentali di prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza (ICA). Tutti i dati presenti nel report sono riferiti dai referenti delle RSA su base volontaria. Infine si sottolinea che in questa tipologia di studi esiste un bias di risposta e probabilmente le strutture in una situazione più critica non partecipano a queste iniziative.

L'indagine, rivolta a circa 3400 strutture censite nella mappa on line dei servizi per le demenze realizzata dall'Osservatorio Demenze dell'ISS (strutture sanitarie e sociosanitarie residenziali, pubbliche e/o convenzionate o a contratto, che accolgono persone prevalentemente con demenza) e nei siti delle Regioni, si basa sulla compilazione di un questionario finalizzato ad acquisire informazioni sulla gestione di eventuali casi sospetti/confermati di infezione da SARS-CoV-2.

## **Fonte dei dati e metodologia**

La fonte dei dati è costituita da 3420 RSA presenti in tutte le regioni Italiane e le due province autonome, incluse nel sito dell'Osservatorio Demenze dell'ISS e presenti nei siti delle Regioni. Ad ognuno dei referenti di ogni singola RSA è stato inviato un questionario di 29 domande che esplora la situazione in corso a partire dal 1 febbraio 2020 e le procedure ed i comportamenti adottati per ridurre il rischio di contagio da COVID-19. Il giorno successivo all'invio della email, con il link per la compilazione online del questionario, i componenti del gruppo di lavoro dell'ISS hanno contattato telefonicamente ogni referente della struttura con la finalità di fornire un supporto nella compilazione del questionario. Gli elenchi delle strutture vengono verificati durante il contatto telefonico ed aggiornati sulle informazioni relative alle email e ai recapiti telefonici.

Secondo il GNPL National Register – la banca dati realizzata dal Garante nazionale per la geolocalizzazione delle strutture sociosanitarie assistenziali sul territorio italiano – le RSA nel nostro Paese sono 4629 ed includono sia quelle pubbliche che quelle convenzionate con il pubblico e le private. Si sta procedendo ad un confronto fra le due fonti di dati per poter inviare il questionario, in una seconda fase, a tutte le strutture.

La survey è iniziata il 24 marzo 2020 ed ha coinvolto ad oggi 3276 RSA (96% del totale) distribuite in modo rappresentativo in tutto il territorio nazionale. Dal 25 marzo al 14 aprile sono state complessivamente effettuate dal gruppo di lavoro dell'ISS circa 3042 telefonate. Alle ore 20.00 del 14 aprile hanno risposto al questionario 1082 strutture pari al 33% delle strutture contattate. La distribuzione per regione e le risposte al questionario da parte di queste 1082 strutture sono riportate di seguito in questo report.

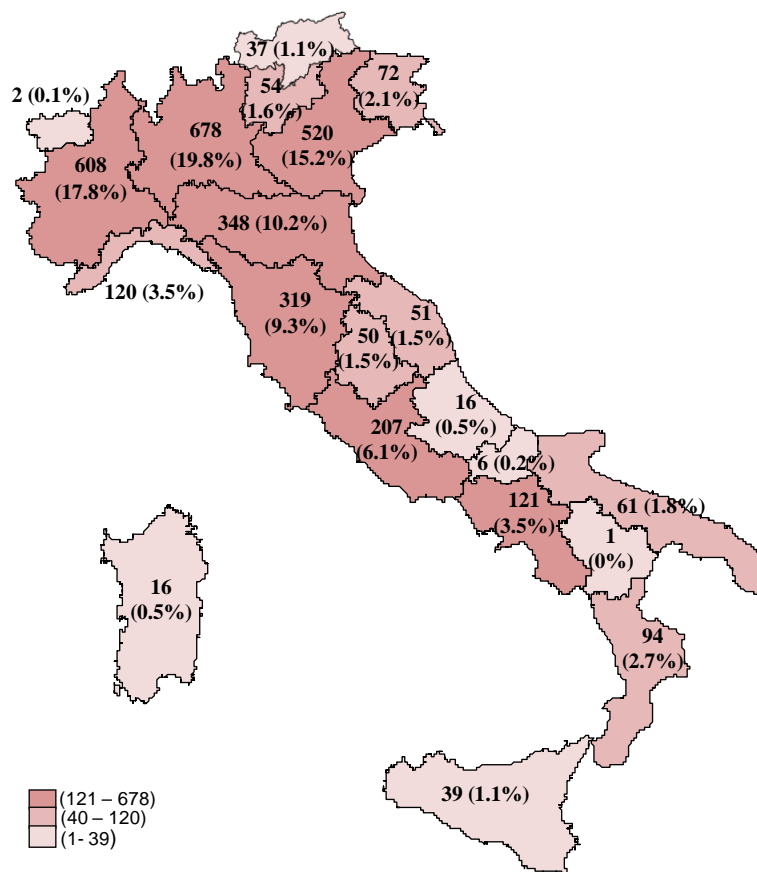


La maggior parte dei 1082 questionari compilati provengono da Lombardia, Toscana, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna (tabella 1). Il tasso di risposta è stato del 33 %, con un'ampia variabilità regionale dallo 0% (Valle D'Aosta e Basilicata) a oltre il 50% per il Molise, Sicilia e Puglia. Si rileva che questa variabilità è dovuta sia dal limitato tempo trascorso dall'invio dei questionari (circa 1/3 delle strutture sono state contattate nell'ultima settimana) che dal numero assoluto di strutture presenti nelle regioni (tabella 1 e figura 1).

**Tabella 1. Descrizione del numero di strutture pubbliche e convenzionate presenti, strutture contattate, risposte ottenute, per regione. Dato aggiornato al 15/04/2020.**

	Numero di RSA pubbliche/convenzionate		contattate al 14 aprile	Risposte al 15 aprile	% sul totale dei contatti
		% sul totale			
<b>LOMBARDIA</b>	<b>678</b>	<b>19.8</b>	<b>677</b>	<b>266</b>	<b>39.3</b>
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>348</b>	<b>10.2</b>	<b>248</b>	<b>114</b>	<b>46.0</b>
<b>VENETO</b>	<b>520</b>	<b>15.2</b>	<b>520</b>	<b>142</b>	<b>27.3</b>
<b>PIEMONTE</b>	<b>608</b>	<b>17.8</b>	<b>608</b>	<b>135</b>	<b>22.2</b>
<b>MARCHE</b>	<b>51</b>	<b>1.5</b>	<b>40</b>	<b>12</b>	<b>30.3</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>319</b>	<b>9.3</b>	<b>319</b>	<b>156</b>	<b>48.9</b>
<b>CAMPANIA</b>	<b>121</b>	<b>3.5</b>	<b>121</b>	<b>13</b>	<b>10.7</b>
<b>LIGURIA</b>	<b>120</b>	<b>3.5</b>	<b>116</b>	<b>14</b>	<b>12.1</b>
<b>LAZIO</b>	<b>207</b>	<b>6.1</b>	<b>192</b>	<b>59</b>	<b>30.7</b>
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<b>72</b>	<b>2.1</b>	<b>72</b>	<b>32</b>	<b>44.4</b>
<b>SICILIA</b>	<b>39</b>	<b>1.1</b>	<b>39</b>	<b>23</b>	<b>59.0</b>
<b>PUGLIA</b>	<b>61</b>	<b>1.8</b>	<b>61</b>	<b>33</b>	<b>54.1</b>
<b>TRENTO</b>	<b>54</b>	<b>1.6</b>	<b>51</b>	<b>14</b>	<b>27.5</b>
<b>BOLZANO</b>	<b>37</b>	<b>1.1</b>	<b>37</b>	<b>4</b>	<b>10.8</b>
<b>ABRUZZO</b>	<b>16</b>	<b>0.5</b>	<b>16</b>	<b>8</b>	<b>50.0</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>50</b>	<b>1.5</b>	<b>42</b>	<b>15</b>	<b>35.7</b>
<b>SARDEGNA</b>	<b>16</b>	<b>0.5</b>	<b>16</b>	<b>6</b>	<b>37.5</b>
<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>2</b>	<b>0.1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0.0</b>
<b>MOLISE</b>	<b>6</b>	<b>0.2</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>66.7</b>
<b>CALABRIA</b>	<b>94</b>	<b>2.7</b>	<b>92</b>	<b>32</b>	<b>34.8</b>
<b>BASILICATA</b>	<b>1</b>	<b>0.0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0.0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3420</b>	<b>100.0</b>	<b>3276</b>	<b>1082</b>	<b>33.0</b>

**Figura 1 Cartogramma delle RSA per regione**



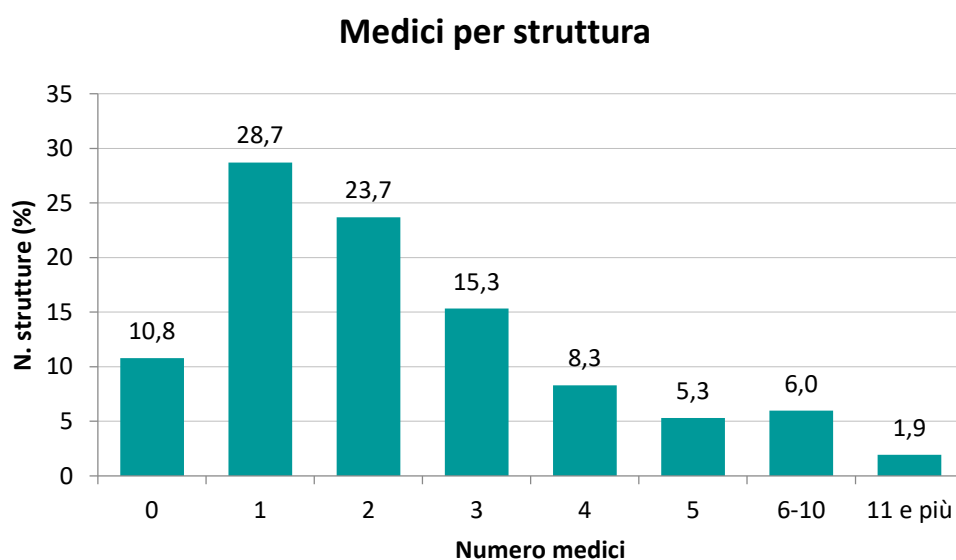


### **1. Quanti sono complessivamente gli operatori sanitari e di assistenza in attività nella struttura?**

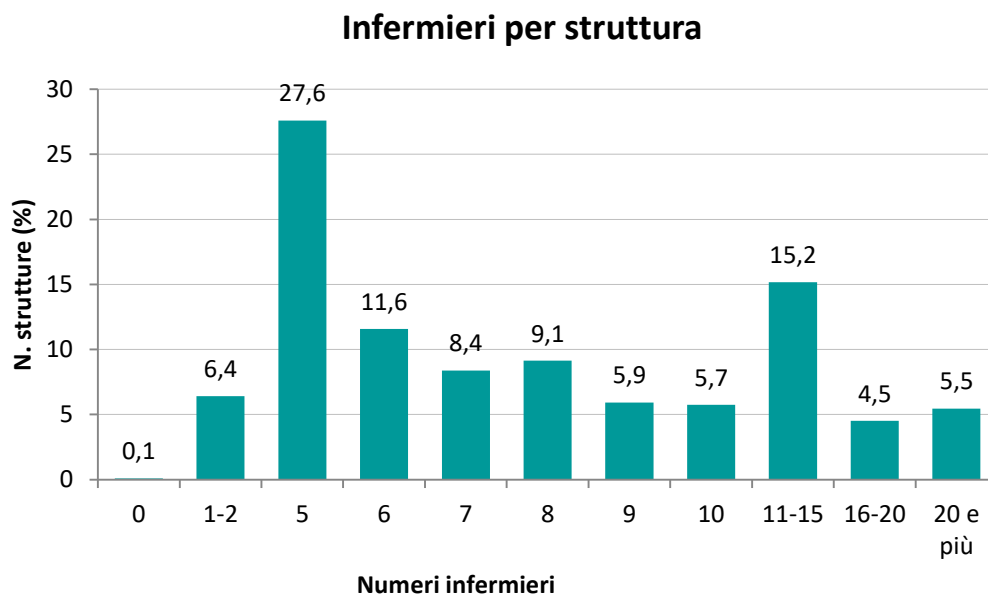
In media sono stati riportati 2,5 medici, 9 infermieri e 33 OSS (operatori socio-sanitari) per struttura, con mediane rispettivamente pari a 2, 7 e 24. Circa l'11% delle strutture ha dichiarato di non avere medici in attività nella struttura fra le figure professionali coinvolte nell'assistenza (figura 2). Complessivamente, considerando le tre figure professionali (figure 2-4), sono presenti mediamente 43 operatori per struttura (valore mediano pari a 33 operatori).

Inoltre, fra le figure che operano in struttura, si aggiungono fisioterapisti/terapisti/tecnici della riabilitazione, educatori/animatori, psicologi e assistenti sociali, per una media complessiva di 5,6 operatori per struttura (mediana 4). A questi si aggiungono varie tipologie di figure professionali quali, fra le più diffuse, ausiliari socio-assistenziali, responsabili di attività assistenziali, addetti di assistenza di base, oltre che, ovviamente, addetti alle pulizie e ausiliari cucina, manutentori, personale amministrativo.

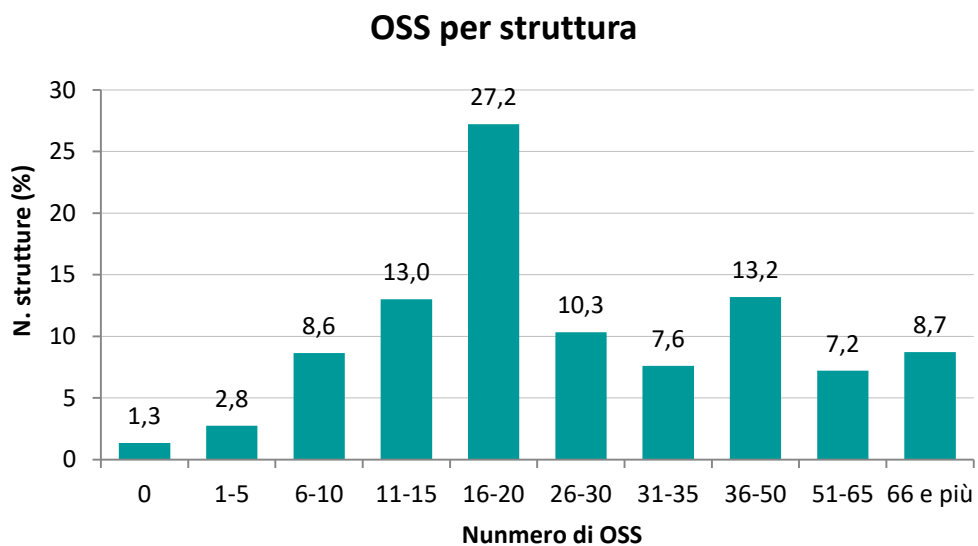
**Figura 2. Frequenza delle RSA per numero di medici in attività nella struttura**



**Figura 3. Frequenza delle RSA per numero di infermieri in attività nella struttura**



**Figura 4. Frequenza delle RSA per numero di OSS in attività nella struttura**



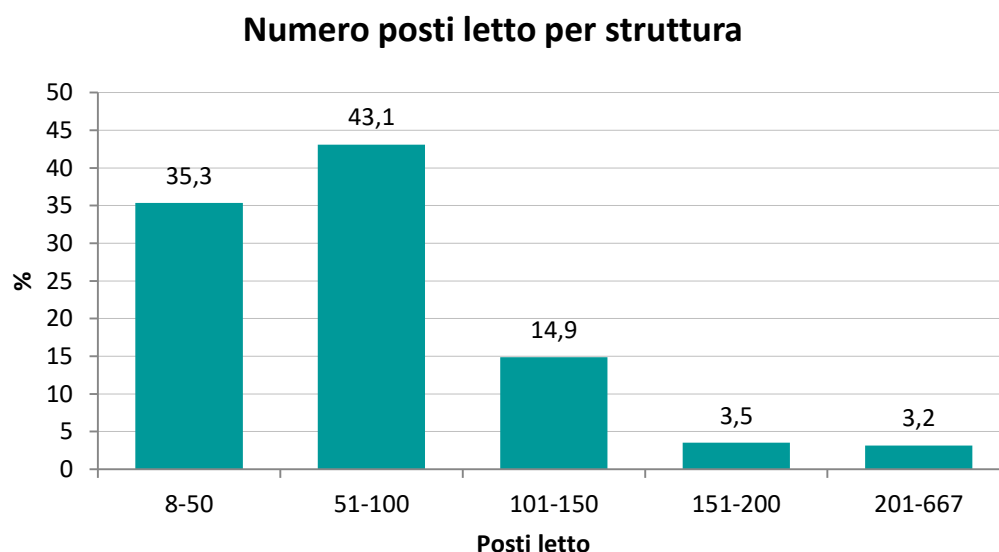


## 2. Quanti sono i posti letto della struttura?

Mediamente sono stati riportati 77 posti letto per struttura, con un range da 8 a 667 posti letto. Considerando il numero medio di posti letto per operatore (somma di medici, infermieri e OSS), si osserva un rapporto medio di 2 posti letto per ogni operatore (range 0,5 –16,6).

Considerando solo i medici e gli infermieri, si ottiene una media di 8 posti letto per figura professionale con un minimo di 0,6 e un massimo di 49.

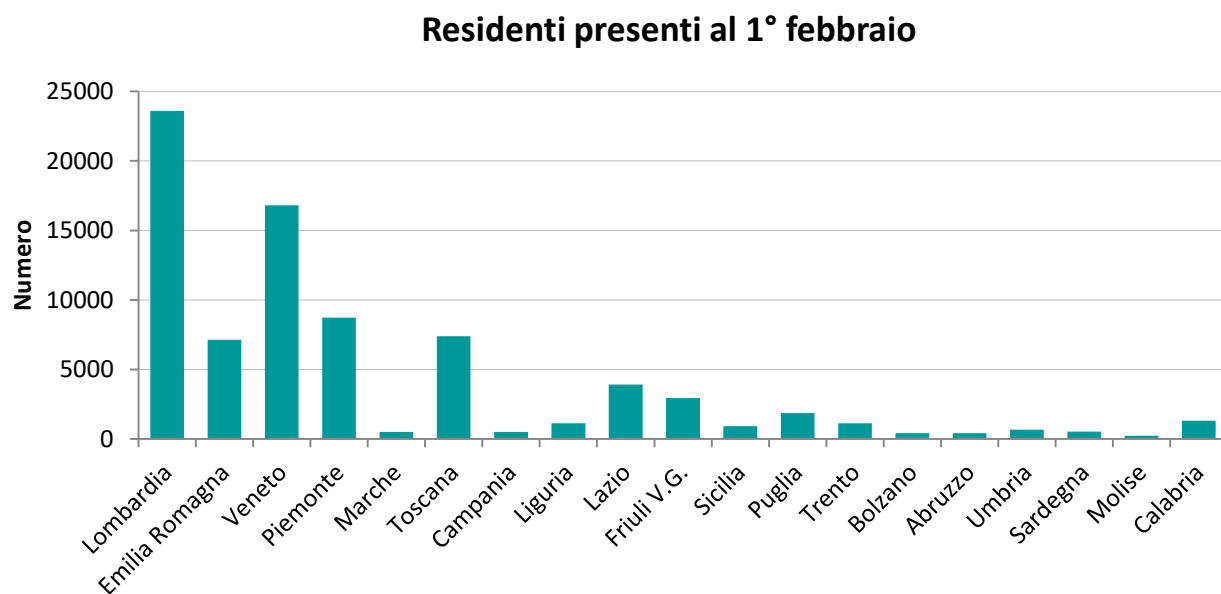
**Figura 5. Frequenza delle RSA per numero di posti letto**



## 3. Quanti residenti erano presenti nella struttura al 1° febbraio?

Le 1082 strutture intervistate (per sei strutture che non hanno risposto alla domanda, è stato considerato il numero dei residenti pari al numero dei posti letto) hanno riportato un totale di 80131 residenti alla data del 1° febbraio 2020, con una media di 74 residenti per struttura (range 7-632). I dati sono riportati per regione in figura 6.

**Figura 6. Numero totale di residenti presenti al 1° febbraio nelle strutture, per regione**



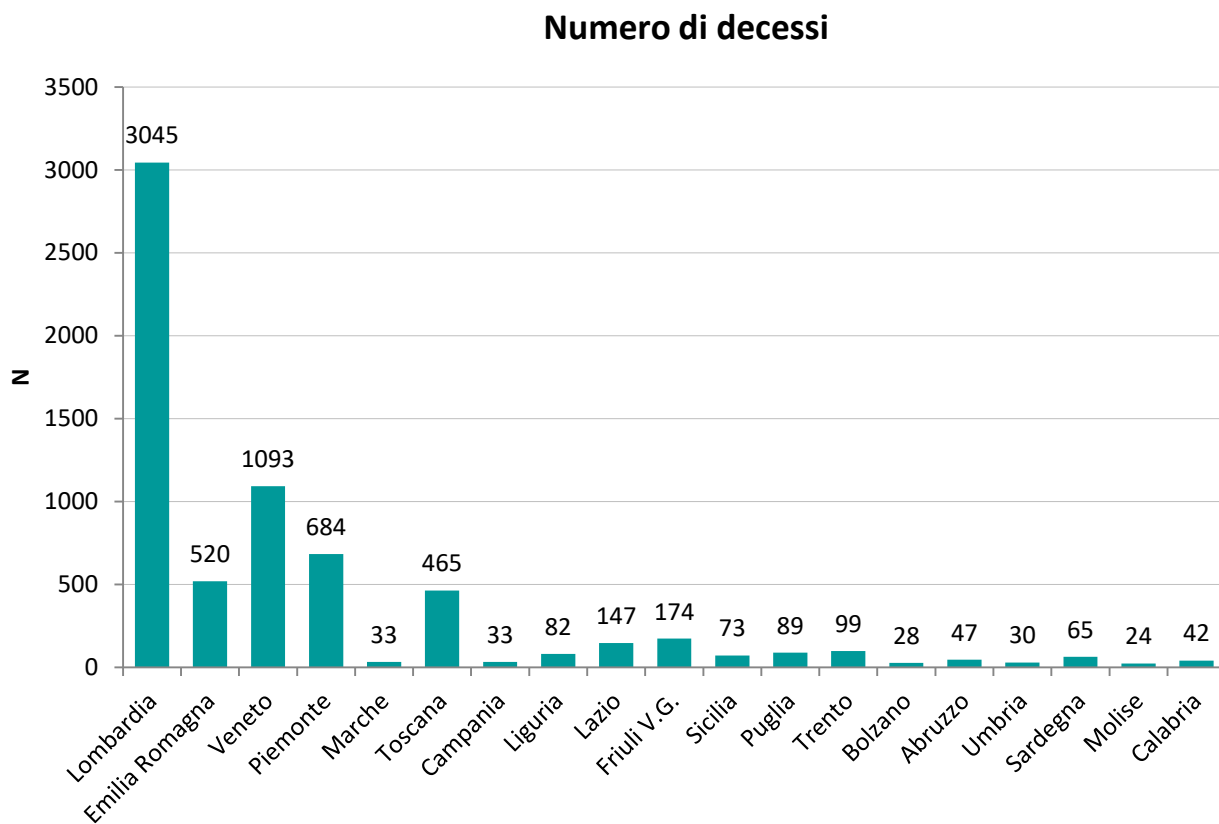
**4. Quanti residenti sono deceduti nella struttura dal 1° febbraio ad oggi?**

In totale, 6773 residenti sono deceduti dal 1° febbraio alla data della compilazione del questionario (26 marzo-14 aprile). La percentuale maggiore di decessi, sul totale dei decessi riportati, è stata registrata in Lombardia (45,0%), Veneto (16,1%) e Piemonte (10,1%). I dati sul numero totale di decessi sono riportati in figura 7. Il tasso di mortalità, calcolato come numero di deceduti sul totale dei residenti (somma dei residenti al 1 febbraio e nuovi ingressi dal 1 marzo), è complessivamente pari all'8,2%.





Figura 7. Numero totale dei decessi nelle RSA dal 1° febbraio, per regione



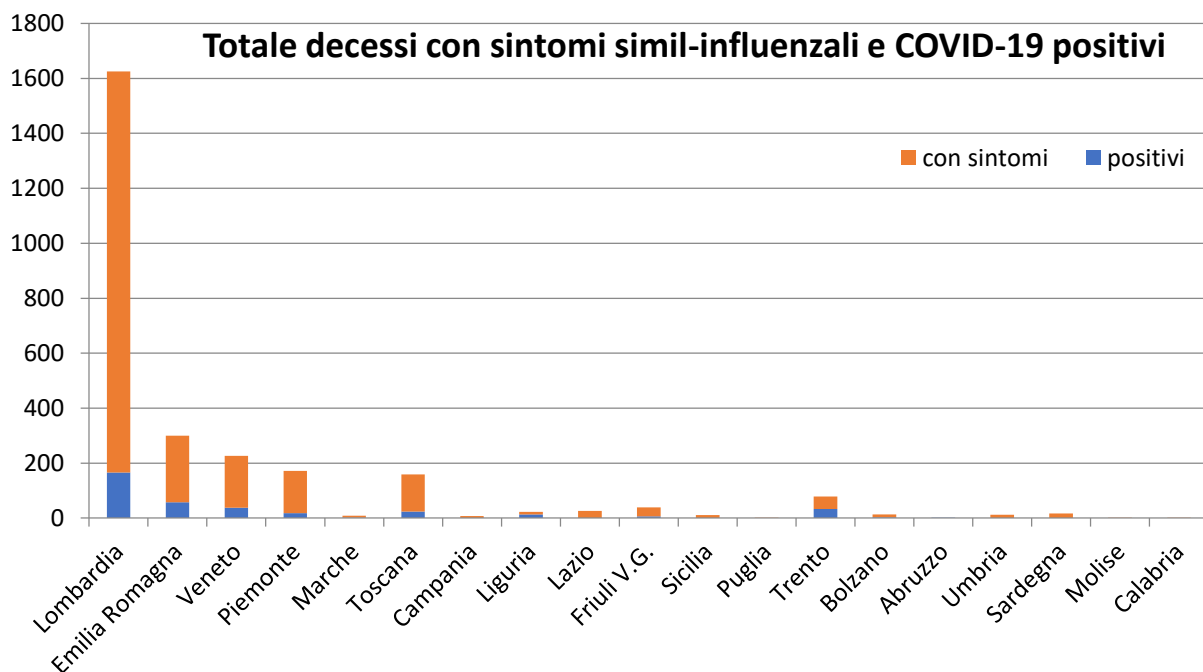
**5. Quanti tra i residenti deceduti nella struttura dal 1° febbraio ad oggi erano COVID-19 positivi? (conferma da tampone)**

Il numero dei residenti deceduti risultato positivo è riportato in figura 8. Questa variabile risente delle politiche adottate da ciascuna Regione, e a volte da ciascuna ASL o distretto sanitario, sull'indicazione ad eseguire i tamponi.

**6. Complessivamente quanti tra i residenti deceduti nella struttura dal 1° febbraio ad oggi presentavano sintomi simil-influenzali, respiratori (per esempio febbre, tosse o dispnea) o polmonite (indipendentemente dall'esecuzione del test per COVID-19)?**

Nel totale dei 6773 soggetti deceduti, 364 erano risultati positivi al tampone e 2360 avevano presentato sintomi simil-influenzali. In sintesi, il 40,2% del totale dei decessi (2724/6773) ha interessato residenti con riscontro di infezione da SARS-CoV-2 o con manifestazioni simil-influenzali. Il tasso di mortalità fra i residenti (residenti al 1° febbraio e nuovi ingressi dal 1° marzo), considerando i decessi di persone risultate positive o con sintomi simil-influenzali, è del 3,3% ma sale fino al 6,7% in Lombardia.

**Figura 8. Numero dei decessi COVID-19 positivi (conferma da tampone) e con sintomi simil-influenzali, per regione**





**Tabella 2. Numero dei decessi totali, COVID-19 positivi (conferma da tampone) e con sintomi simil-influenzali, per regione**

	Totale decessi	COVID19 positivi	con sintomi simi-influenzali	Totali Covid19+ e sintomi	Tot. deceduti COVID19 + sintomi, %	Tasso mortalità* COVID19 + sintomi, %
<b>Lombardia</b>	3045	166	1459	1625	53.4	6.7
<b>Emilia Romagna</b>	520	58	242	300	57.7	4.0
<b>Veneto</b>	1093	38	188	226	20.7	1.3
<b>Piemonte</b>	684	18	154	172	25.1	1.9
<b>Marche</b>	33	2	7	9	27.3	1.7
<b>Toscana</b>	465	24	135	159	34.2	2.1
<b>Campania</b>	33	1	7	8	24.2	1.5
<b>Liguria</b>	82	13	10	23	28.0	1.9
<b>Lazio</b>	147	1	25	26	17.7	0.6
<b>Friuli V.G.</b>	174	6	33	39	22.4	1.3
<b>Sicilia</b>	73	0	11	11	15.1	1.0
<b>Puglia</b>	89	0	2	2	2.2	0.1
<b>Trento</b>	99	33	45	78	78.8	6.9
<b>Bolzano</b>	28	3	10	13	46.4	3.1
<b>Abruzzo</b>	47	1	0	1	2.1	0.2
<b>Umbria</b>	30	0	12	12	40.0	1.8
<b>Sardegna</b>	65	0	17	17	26.2	3.0
<b>Molise</b>	24	0	2	2	8.3	0.9
<b>Calabria</b>	42	0	1	1	2.4	0.1
<b>Totale</b>	<b>6773</b>	<b>364</b>	<b>2360</b>	<b>2724</b>	<b>40.2</b>	<b>3.3</b>

\*Tasso di mortalità espresso per 100 residenti nelle strutture



Poiché l'indicazione dei decessi per intervallo temporale è stata richiesta solo a partire dal 30 marzo, la distribuzione temporale dei decessi è disponibile solo per 4993 eventi.

**Tab 2 bis Distribuzione temporale del totale dei decessi**

	Decessi per intervallo temporale (%)						
	Non definito	Definito	1-15/02	16-29/02	1-15/03	16-31/03	1-15/04
<b>Lombardia</b>	973	2072	12.0	13.6	18.6	43.1	12.7
<b>Emilia R.</b>	203	317	14.2	16.8	22.5	38.3	8.2
<b>Veneto</b>	268	825	19.3	18.4	23.7	31.5	7.1
<b>Piemonte</b>	42	642	14.8	15.7	19.2	31.5	18.8
<b>Marche</b>	27	6	33.3	16.7	16.7	33.3	0.0
<b>Toscana</b>	27	438	20.3	19.6	22.1	29.3	8.8
<b>Campania</b>	3	30	23.3	30.0	20.0	23.3	3.3
<b>Liguria</b>	40	42	14.3	21.4	26.2	23.8	14.3
<b>Lazio</b>	57	90	15.7	14.6	29.2	33.7	6.7
<b>Friuli V.G.</b>	31	143	24.6	16.9	31.7	19.7	7.0
<b>Sicilia</b>	19	54	16.7	14.8	24.1	31.5	13.0
<b>Puglia</b>	41	48	18.8	29.2	16.7	31.3	4.2
<b>Trento</b>	16	83	12.0	14.5	9.6	50.6	13.3
<b>Bolzano</b>	12	16	25.0	12.5	12.5	37.5	12.5
<b>Abruzzo</b>	0	47	15.0	30.0	17.5	35.0	2.5
<b>Umbria</b>	5	25	8.0	16.0	28.0	36.0	12.0
<b>Sardegna</b>	6	59	25.4	18.6	23.7	25.4	6.8
<b>Molise</b>	5	19	26.3	10.5	31.6	31.6	0.0
<b>Calabria</b>	5	37	11.1	19.4	36.1	33.3	0.0
<b>Totale</b>	<b>1780</b>	<b>4993</b>	<b>15.3</b>	<b>16.1</b>	<b>20.8</b>	<b>36.5</b>	<b>11.3</b>



Nella tabella che segue sono state riportate le informazioni sui decessi per provincia. Sono state selezionate le 15 province con più alto tasso di mortalità, riferito ai deceduti che hanno interessato residenti con riscontro di infezione da SARS-CoV-2 o con manifestazioni simil-influenzali (tasso di mortalità maggiore del 5% dei residenti).

**Tabella 2 tris. Numero dei decessi totali, COVID-19 positivi (conferma da tampone) e con sintomi simil-influenzali, per provincia**

Provincia	RSA intervistate	Totale decessi	COVID19 positivi	con sintomi simi-influenzali	Totali Covid19+ e sintomi, %	Tasso mortalità* COVID19 + sintomi, %
<b>Bergamo</b>	24	534	20	347	68.7	18.2
<b>Reggio Emilia</b>	8	76	21	53	97.4	14.9
<b>Lodi</b>	6	75	6	52	77.3	12.3
<b>Cremona</b>	12	249	28	140	67.5	11.2
<b>Sondrio</b>	3	43	2	22	55.8	9.8
<b>Brescia</b>	54	568	22	347	65.0	7.9
<b>Novara</b>	7	45	1	22	51.1	7.6
<b>Piacenza</b>	16	126	21	54	59.5	7.0
<b>Nuoro</b>	1	7	0	3	42.9	7.0
<b>Trento</b>	14	99	33	45	78.8	6.9
<b>Oristano</b>	1	15	0	5	33.3	6.8
<b>Lecco</b>	2	19	2	8	52.6	6.4
<b>Milano</b>	58	749	51	315	48.9	6.3
<b>Parma</b>	22	90	11	59	77.8	6.0
<b>Imperia</b>	5	36	12	9	58.3	5.6

\*Tasso di mortalità espresso per 100 residenti nelle strutture



## **7. Quanti residenti sono stati ospedalizzati dal 1° febbraio ad oggi?**

Nel periodo considerato, 4066 persone residenti nelle 1073 RSA rispondenti sono stati ospedalizzati, con una media di circa 4 ospedalizzazioni per struttura. Per ospedalizzazione si intendono tutti i ricoveri effettuati per qualsiasi causa, quindi tutti i ricoveri di almeno un giorno dovuti sia a procedure elettive che per cause di emergenza. Il rapporto tra ospedalizzati e numero di strutture per regione è riportato nella tabella 3.

**Tabella 3. Rapporto tra ospedalizzati e numero di strutture per regioni**

	Ospedalizzati	Strutture*	Rapporto ospedalizzati/ strutture
LOMBARDIA	661	262	2.5
EMILIA ROMAGNA	512	114	4.5
VENETO	907	141	6.4
PIEMONTE	416	135	3.1
MARCHE	38	12	3.2
TOSCANA	576	154	3.7
CAMPANIA	25	13	1.9
LIGURIA	74	14	5.3
LAZIO	215	59	3.6
FRIULI VENEZIA GIULIA	269	31	8.7
SICILIA	91	23	4.0
PUGLIA	60	32	1.9
TRENTO	52	14	3.7
BOLZANO	27	4	6.8
ABRUZZO	33	8	4.1
UMBRIA	30	15	2.0
SARDEGNA	44	6	7.3
MOLISE	9	4	2.3
CALABRIA	27	32	0.8
<b>TOTALE</b>	<b>4066</b>	<b>1073</b>	<b>3.8</b>

\*Strutture che hanno risposto alla domanda

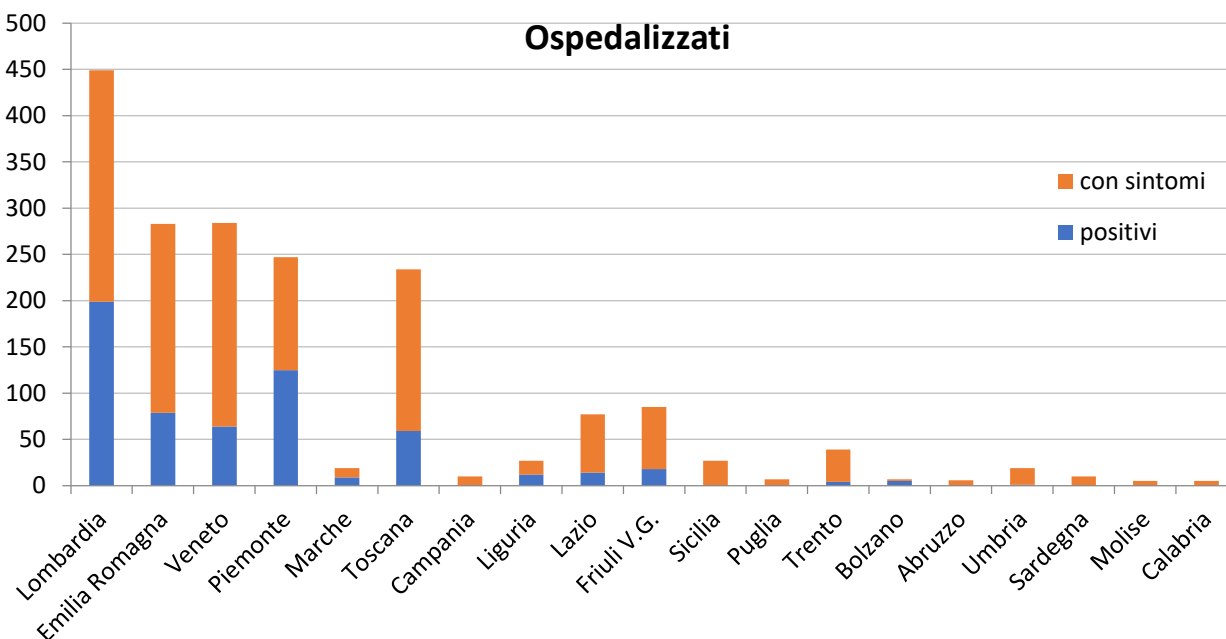
**8. Quanti tra i residenti ospedalizzati dal 1° febbraio ad oggi erano COVID-19 positivi? (conferma da tampone)**

Il numero dei residenti ospedalizzati COVID-19 positivi è riportato in figura 9. Anche questa variabile risente delle politiche adottate da ciascuna Regione, e a volte da ciascuna ASL o distretto sanitario, sull'indicazione ad eseguire i tamponi.

**9. Quanti tra i residenti ospedalizzati dal 1° febbraio ad oggi presentavano sintomi simil-influenzali, respiratori (per esempio febbre, tosse o dispnea) o polmonite (indipendentemente dall'esecuzione del test per COVID-19)?**

Nella figura 9 e nella tabella 4 sono riportati gli ospedalizzati COVID-19 positivi e i pazienti con sintomi simi-influenzali per regione. Anche questa variabile risente delle politiche adottate da ciascuna Regione, e a volte da ciascuna ASL o distretto sanitario, sull'indicazione ad eseguire i tamponi. Complessivamente, il 45,3% degli ospedalizzati era costituito da queste due categorie di pazienti.

**Figura 9. Numero di residenti ospedalizzati COVID-19 positivi (conferma da tampone) e con sintomi simil-influenzali, per regione**





**Tabella 4. Residenti ospedalizzati, totali, positivi e con sintomi simil-influenzali, per regione**

	ospedalizzati	positivi covid19	sintomi simil influenzali	% positivi + sintomi/ ospedalizzati
LOMBARDIA	661	199	250	67.9
EMILIA ROMAGNA	512	79	204	55.3
VENETO	907	64	220	31.3
PIEMONTE	416	125	122	59.4
MARCHE	38	9	10	50.0
TOSCANA	576	59	175	40.6
CAMPANIA	25	0	10	40.0
LIGURIA	74	12	15	36.5
LAZIO	215	14	63	35.8
FRIULI VENEZIA GIULIA	269	18	67	31.6
SICILIA	91	0	27	29.7
PUGLIA	60	0	7	11.7
TRENTO	52	4	35	75.0
BOLZANO	27	5	2	25.9
ABRUZZO	33	0	6	18.2
UMBRIA	30	1	18	63.3
SARDEGNA	44	0	10	22.7
MOLISE	9	0	5	55.6
CALABRIA	27	0	5	18.5
<b>TOTALE</b>	<b>4066</b>	<b>589</b>	<b>1251</b>	<b>45.3</b>

**10. Quanti nuovi ricoveri sono stati eseguiti dal 1° marzo ad oggi presso la vostra struttura?**

Dalla tabella 5 si evince che vi sono stati 2597 nuovi ricoveri nelle 1066 strutture rispondenti nel periodo esaminato e si rileva una consistente variabilità regionale in rapporto al numero delle strutture finora incluse nella survey.





Tabella 5. Rapporto tra nuovi ricoveri e numero di strutture per regioni

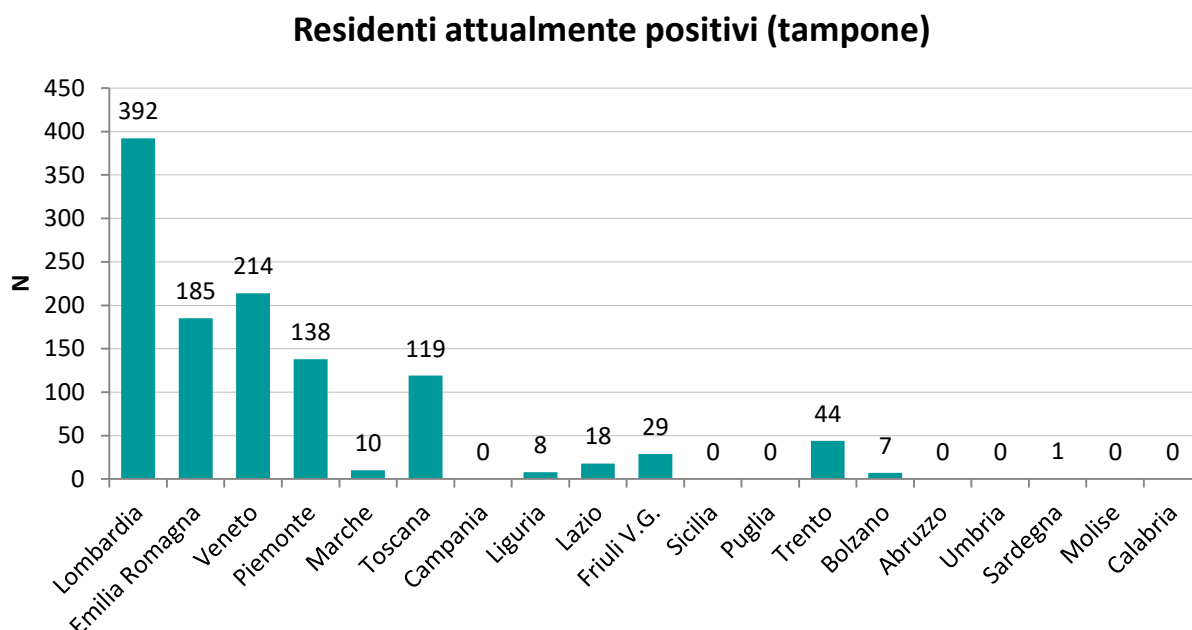
	nuovi ricoveri	Strutture*	Rapporto ricoveri/strutture
LOMBARDIA	602	258	2.3
EMILIA ROMAGNA	272	112	2.4
VENETO	491	140	3.5
PIEMONTE	256	133	1.9
MARCHE	33	12	2.8
TOSCANA	281	156	1.8
CAMPANIA	12	13	0.9
LIGURIA	55	13	4.2
LAZIO	102	59	1.7
FRIULI VENEZIA GIULIA	114	31	3.7
SICILIA	200	23	8.7
PUGLIA	26	33	0.8
TRENTO	12	14	0.9
BOLZANO	7	4	1.8
ABRUZZO	37	8	4.6
UMBRIA	10	15	0.7
SARDEGNA	40	6	6.7
MOLISE	5	4	1.3
CALABRIA	42	32	1.3
<b>TOTALE</b>	<b>2597</b>	<b>1066</b>	<b>2.4</b>

\* Strutture che hanno risposto alla domanda

**11. Quanti pazienti COVID-19 positivi (conferma da tampone) sono attualmente presenti nella struttura? Quanti con sintomi influenzali/polmonite (Indipendentemente dall'esecuzione del test per COVID-19)?**

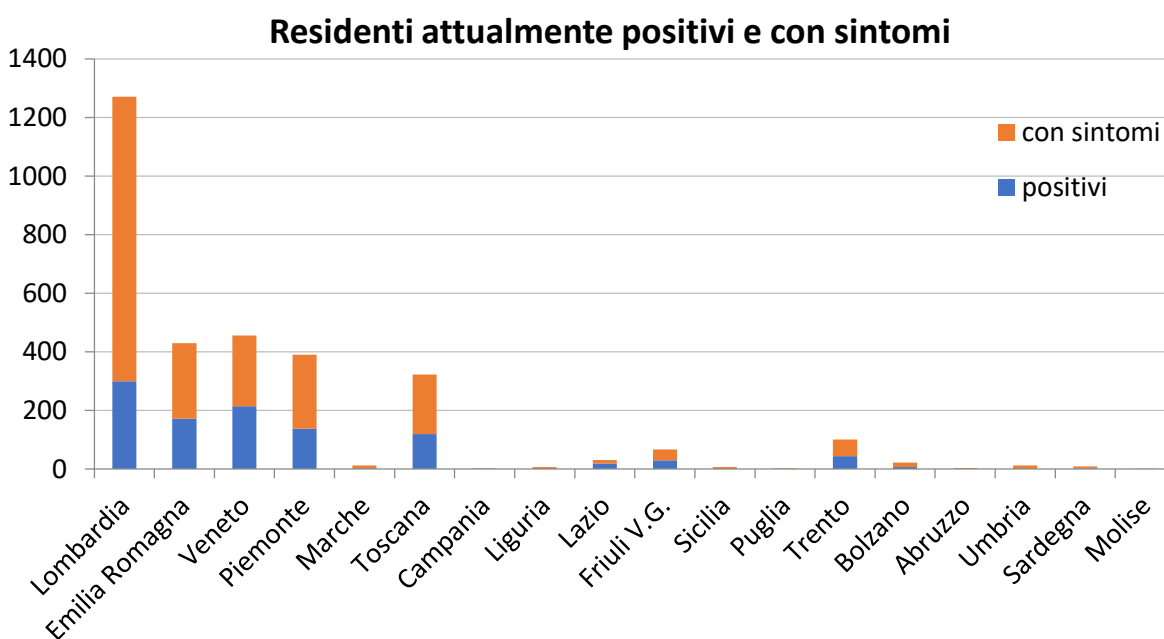
In tutte le regioni italiane vi sono RSA con residenti positivi al COVID-19, con maggiore frequenza in Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia Romagna e Piemonte.

**Figura 10a. Numero totale di residenti COVID-19 positivi per regione**



L'informazione sui residenti attualmente presenti con sintomi simil-influenzali è stata inserita successivamente, al secondo invio del questionario, pertanto è riferita a 813 strutture. Nella figura che segue, pertanto, è stato riportato, solo per le strutture rispondenti, il numero di residenti presenti al momento della risposta, COVID-19 positivi e che presentavano sintomi simil-influenzali.

**Figura 10b. Numero totale di residenti COVID-19 positivi e con sintomi influenzali/polmonite per regione (analisi su 813 RSA)**





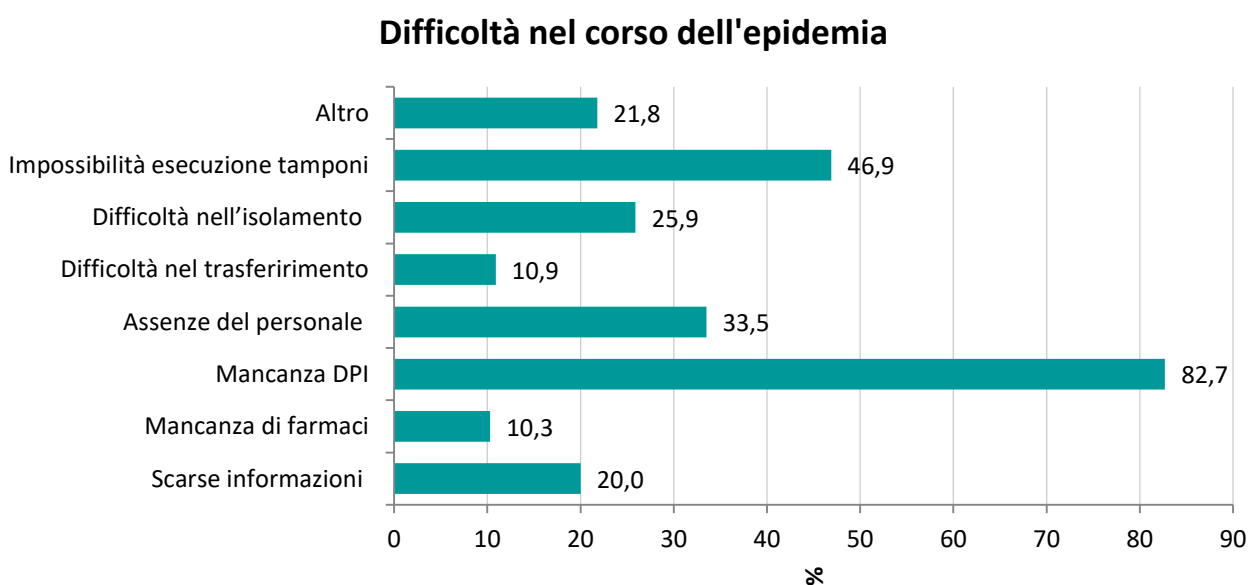
**12. Quali sono le principali difficoltà nel corso dell'epidemia di coronavirus? (più di una risposta valida)**

- a. Scarse informazioni ricevute circa le procedure da svolgere per contenere l'infezione
- b. Mancanza di farmaci
- c. Mancanza Dispositivi Protezione Individuale
- d. Assenze del personale sanitario
- e. Difficoltà nel trasferire i residenti affetti da COVID-19 in strutture ospedaliere
- f. Difficoltà nell'isolamento dei residenti affetti da COVID-19
- g. Impossibilità nel far eseguire i tamponi
- h. Altro (specificare)

Delle 1018 strutture che hanno risposto alla domanda, 842 (82,7%) hanno riportato la mancanza di Dispositivi di Protezione Individuale, mentre 203 (19,9%) hanno riportato una scarsità di informazioni ricevute circa le procedure da svolgere per contenere l'infezione. Inoltre, 105 (10,3%) strutture segnalano una mancanza di farmaci, 335 (32,9%) l'assenza di personale sanitario e 111 (10,9%) difficoltà nel trasferire i residenti affetti da COVID-19 in strutture ospedaliere. Infine, 260 strutture (25,5%) dichiarano di avere difficoltà nell'isolamento dei residenti affetti da COVID-19 e 143 hanno indicato l'impossibilità nel far eseguire i tamponi. Tuttavia, essendo stata aggiunta questa opzione di risposta l'8 aprile, questo numero si riferisce al 46,9% delle strutture che hanno risposto alla domanda come sopra riportata (143/305).

In aggiunta, 222 strutture (21,8%) hanno dichiarato altro, specificando fra le principali difficoltà quelle di reperire i DPI e difficoltà nell'eseguire tamponi, l'aver ricevuto informazioni discordanti nella gestione della pandemia e mancanza di coordinamento.

**Figura 11. Principali difficoltà riscontrate**



*Informazione sull'impossibilità di eseguire tamponi disponibile dal 9 aprile*





**13. In accordo al DPCM 08/03/2020 avete vietato le visite di familiari/badanti ai familiari ricoverati?**

Tutte le strutture che hanno risposto alla domanda (n=1072), hanno risposto sì. La data in cui è stato preso il provvedimento è compresa tra l'8 febbraio e il 26 marzo, e il 90% delle strutture ha adottato il provvedimento tra il 23 febbraio e il 9 marzo. Pochissime sono state le eccezioni al divieto di visita, principalmente solo in caso di grave peggioramento delle condizioni di salute del residente o in fase terminale (fin di vita).

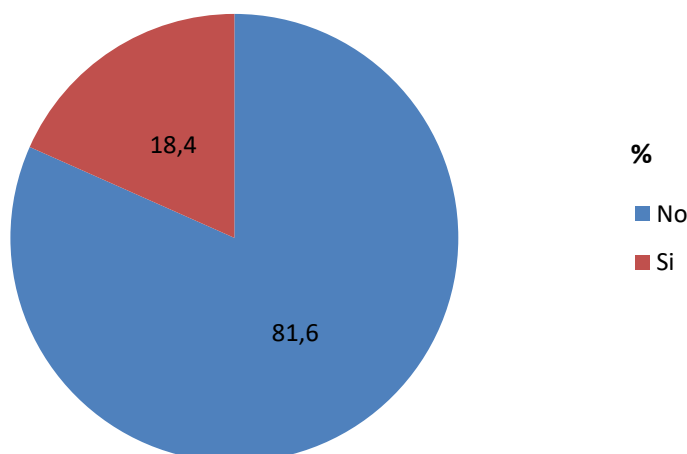
**14. Sono state adottate forme di comunicazione con i familiari/badanti alternative alle visite presso la struttura?**

Solo cinque strutture hanno dichiarato di non aver adottato forme di comunicazione con i familiari/badanti alternative alle visite presso la struttura. Il 64,4% delle strutture che hanno adottato forme di comunicazione alternative alle visite (n= 1068) riferisce di ricorrere a telefonate e videochiamate, il 20,4% solo a videochiamate, l'8,8% solo a telefonate ed il restante 6,4% a forme alternative quali il ricorso ai social ed invio di email.

**15. È stata riscontrata positività a tamponi per SARS-CoV-2 nel personale della struttura?**

Su 1052 strutture che hanno risposto a questa domanda 193 (18,4%) hanno dichiarato una positività per SARS-CoV-2 tra il personale della struttura. Le regioni che presentano una frequenza più alta di strutture con personale riscontrato positivo sono la provincia autonoma di Trento e Bolzano (entrambe 50%), seguite dalla Lombardia (36,0%), Emilia Romagna (17,9%), Marche (16,7%), Veneto (16,6%), Piemonte (12,7%), Friuli Venezia Giulia (12,5%), Toscana (11,3%), e valori inferiori al 10% o uguali a zero per le altre regioni. Questa variabile risente delle politiche adottate da ciascuna Regione, e a volte da ciascuna ASL o distretto sanitario, sull'indicazione ad eseguire i tamponi.

**Positività nel personale**





**16. È stato sviluppato un piano/procedura scritta di gestione del residente con COVID-19 (sospetta o confermata)?**

Su 1065 strutture che hanno risposto a questa domanda 986 (92,6%) hanno dichiarato la presenza di un piano/procedura scritta, mentre 79 (7,4%) hanno dichiarato di non averne.

**17. È stata ricevuta una consulenza ad hoc per la gestione clinica e/o di prevenzione e controllo per COVID 19?**

Su 1062 strutture che hanno risposto a questa domanda, 401 (37,8%) hanno risposto in modo affermativo e 661 (62,2%) in modo negativo.

**18. La gestione del residente con COVID-19 (sospetta o confermata) viene svolta da:**

- a. MMG
- b. Personale medico della struttura
- c. Consulenti esterni
- d. Altro (specificare)

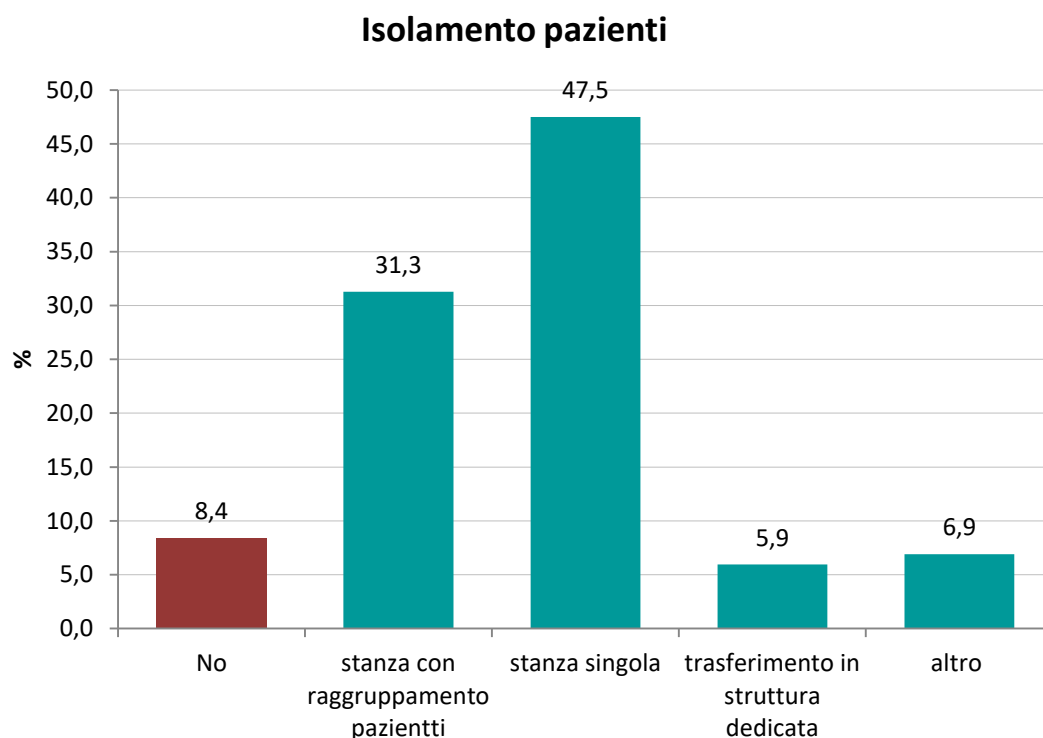
Per il 45,8% delle 1015 RSA che hanno risposto alla domanda la gestione del residente è affidata al personale medico della struttura, per il 17% dal personale medico insieme al Medico di Medicina Generale (MMG) e per il 25,2% esclusivamente dal MMG. Solo per pochi casi (8,9%) vengono coinvolti anche consulenti esterni, a cui è esclusivamente affidata la gestione per solo l'1% dei casi. Per i rimanenti altri casi (3,1%) la gestione viene effettuata con altre modalità.

### **19. È possibile isolare i residenti qualora sia confermata o sospetta l'infezione da COVID-19?**

- Si (stanza singola)
- Si (stanza con raggruppamento pazienti COVID-19)
- Si (trasferimento in struttura dedicata)
- Si (altro specificare)
- No

Hanno risposto 1078 strutture con le frequenze riportate in figura 11. Un totale di 512 RSA (47,5%) hanno dichiarato di poter disporre di una stanza singola per i residenti con infezione confermata o sospetta. Il 31% delle strutture (337) ha la possibilità di isolare raggruppando i pazienti. Poche strutture hanno la possibilità di isolare i pazienti in una struttura dedicata. Il 6,9% delle strutture adotta una forma di isolamento differente dalle opzioni specificate, ma per il 3,9% di questi, si tratta di combinazioni delle modalità indicate. Circa l'8%, ovvero 91 strutture, non hanno la possibilità di isolare i pazienti.

**Figura 11. Frequenza delle strutture per modalità di isolamento dei residenti**



### **20. La struttura è dotata di un registro per la contenzione fisica e per il suo monitoraggio?**

Si definisce contenzione fisica qualunque azione o procedura che impedisca ad una persona il movimento libero del proprio corpo e/o l'accesso al proprio corpo tramite qualsiasi metodo sia esso a contatto o adiacente al corpo stesso e che non sia facilmente rimuovibile e controllabile (Bleijlevens MHC et al. "Physical Restraints: Consensus of a Research Definition Using a Modified Delphi Technique", J Am Geriatr Soc 2016; 64(11):2307-2310).



Nel 92,7% dei casi (983 su 1060), le strutture sono dotate di un registro per la contenzione fisica e per il suo monitoraggio. La percentuale è piuttosto elevata nelle le varie regioni, eccetto nella provincia di Bolzano (25%), in Molise (50%), Calabria e Sicilia (entrambe 56%).

## **21. Quante contenzioni fisiche sono state applicate dal 1° febbraio ad oggi per la gestione del paziente?**

In media, sono state effettuate 14 contenzioni (DS 38.0, range 0-859) per struttura, per un totale di 14118 contenzioni complessive in tutte le strutture interrogate.

La variabilità regionale del numero medio di contenzioni effettuato per struttura è elevata, con un valore massimo di 29 contenzioni per struttura in Veneto, e pressoché nullo in Campania, Bolzano e Calabria. La risposta al quesito dipende da come il compilatore ha interpretato la definizione di contenzione. La variabilità osservata risente del tipo di struttura (es. 1°, 2° o 3° livello) interpellata e quindi del tipo di residenti ospitati dalla struttura e dal loro livello di autonomia.

**Tabella 6 Distribuzione complessiva del numero di contenzione per regione e numero medio per struttura.**

	numero contenzioni	media per RSA
LOMBARDIA	4455	18.7
EMILIA ROMAGNA	1433	13.6
VENETO	3589	28.7
PIEMONTE	1228	10.1
MARCHE	86	8.6
TOSCANA	1415	9.8
CAMPANIA	8	0.7
LIGURIA	287	22.1
LAZIO	419	7.4
FRIULI VENEZIA GIULIA	294	10.5
SICILIA	95	4.8
PUGLIA	214	7.1
TRENTO	309	22.1
BOLZANO	2	0.5
ABRUZZO	30	3.8
UMBRIA	98	7.0
SARDEGNA	133	22.2
MOLISE	6	1.5
CALABRIA	17	0.6
<b>TOTALE</b>	<b>14118</b>	<b>14.3</b>





**22. È stato rilevato un incremento dell'uso di psicofarmaci (benzodiazepine, antidepressivi, antipsicotici) dal 1° Febbraio ad oggi?**

Solo il 5,1% delle RSA (54 su 1070) ha rilevato un aumento del consumo di psicofarmaci, a carico principalmente degli antipsicotici. La variabilità osservata risente del tipo di struttura (es. 1°, 2° o 3° livello) interpellata e quindi del tipo di residenti ospitati dalla struttura e dal loro livello di autonomia.

**23. Sono stati registrati eventi avversi (incidenti, azioni conflittuali, aggressioni, cadute...) dal 1° febbraio ad oggi?**

Il 34% delle strutture (361/1065) ha riportato il verificarsi di eventi avversi, per un totale di 1584 episodi. Solo 34 eventi hanno coinvolto esclusivamente il personale, 1441 hanno visto coinvolti esclusivamente gli ospiti e 109 sia personale che ospiti. La maggior parte degli eventi si è verificata in Lombardia e nelle regioni maggiormente coinvolte dal contagio, anche se il numero degli eventi rapportato al totale dei residenti nelle strutture intervistate per regione, è piuttosto basso, variando dallo 0 al 4,2%.

La variabile include nella definizione di eventi avversi qualsiasi evento che abbia determinato un danno di qualsiasi entità al personale o ai residenti. Quindi sono inclusi sia eventi accidentali come cadute e incidenti di vario genere, sia conflitti o eventuali aggressioni.

Gli eventi riguardanti il personale possono includere incidenti con materiali (es. aghi, taglienti), con strumentazioni, ecc.

Gli eventi riguardanti i residenti possono includere cadute, incidenti con oggetti di arredo, scale ecc. Gli eventi riguardanti personale e residenti possono includere anche eventi accidentali (es. impossibilità del personale a evitare la caduta del residente in manovre come spostamenti dal letto o dalla sedia a rotelle).



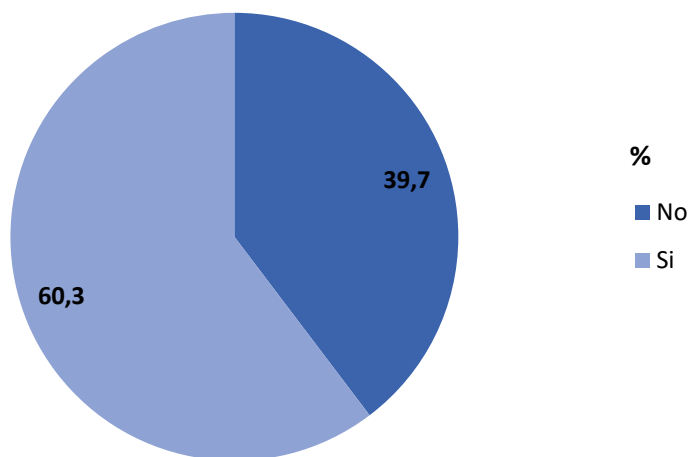
**Tabella 7. Numero medio di eventi avversi registrati per regione in media sul numero di RSA**

	Numero eventi avversi	Strutture*	Eventi avversi/strutture
LOMBARDIA	551	264	2.1
EMILIA ROMAGNA	119	111	1.1
VENETO	331	139	2.4
PIEMONTE	199	130	1.5
MARCHE	7	12	0.6
TOSCANA	156	154	1.0
CAMPANIA	0	12	0.0
LIGURIA	16	14	1.1
LAZIO	62	58	1.1
FRIULI VENEZIA GIULIA	43	32	1.3
SICILIA	10	23	0.4
PUGLIA	15	33	0.5
TRENTO	48	14	3.4
BOLZANO	0	4	0.0
ABRUZZO	1	8	0.1
UMBRIA	7	15	0.5
SARDEGNA	9	6	1.5
MOLISE	0	4	0.0
CALABRIA	10	32	0.3
<b>TOTALE</b>	<b>1584</b>	<b>1065</b>	<b>1.5</b>

\* Strutture che hanno risposto alla domanda

**24. È stato eseguito un programma di formazione del personale sanitario e di assistenza anche con esercitazioni pratiche specifico per COVID 19? (Corso FAD dell'ISS, video...)**

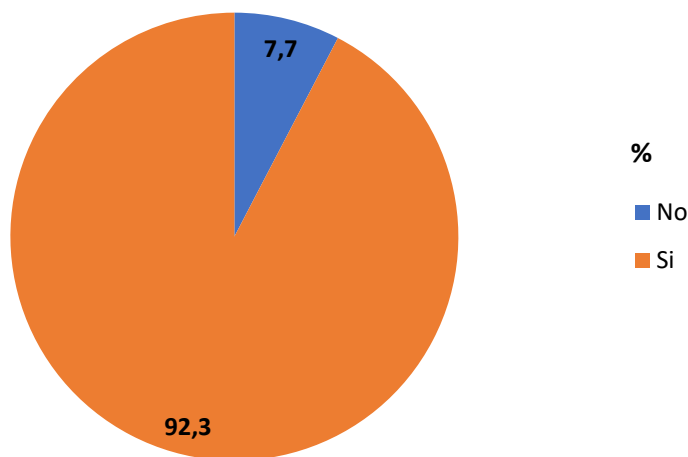
**Formazione del personale**



Strutture rispondenti: 1071

**25. È stato eseguito un programma di formazione del personale sanitario e di assistenza sull'uso corretto dei DPI?**

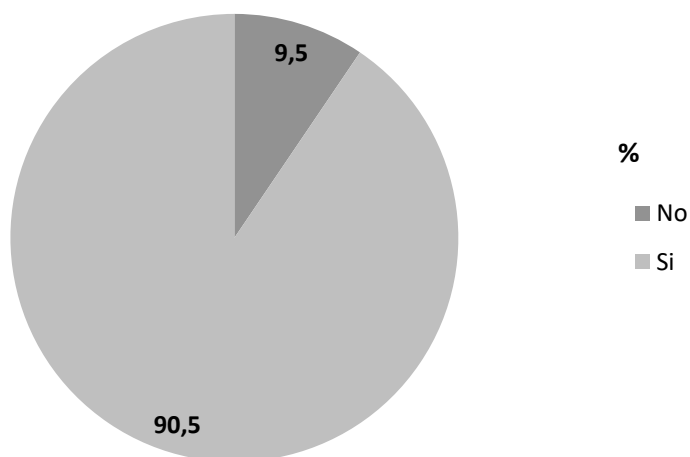
**Formazione per uso DPI**



Strutture rispondenti: 1072

**26. Sono state prese iniziative per la sensibilizzazione dei residenti relativamente alla prevenzione e controllo del COVID -19?**

**Iniziative di sensibilizzazione dei residenti**



Strutture rispondenti: 1076

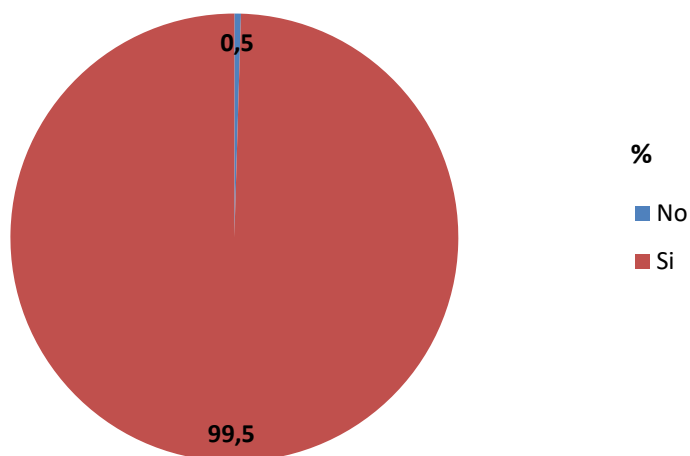


**Tabella 8. Frequenza della presenza di programmi di formazione del personale, di formazione per uso corretto di DPI e iniziative di sensibilizzazione sul numero di RSA**

	Formazione del personale sanitario		Formazione uso DPI		Iniziative di sensibilizzazione	
	n	%	n	%	n	%
<b>Lombardia</b>	152	57.4	251	95.4	228	86.0
<b>Emilia Romagna</b>	67	58.8	105	92.1	101	89.4
<b>Veneto</b>	85	61.2	130	92.2	126	89.4
<b>Piemonte</b>	85	63.4	123	92.5	124	92.5
<b>Marche</b>	2	16.7	7	63.6	10	83.3
<b>Toscana</b>	89	58.2	138	89.0	154	98.7
<b>Campania</b>	11	84.6	12	92.3	11	84.6
<b>Liguria</b>	11	84.6	14	100.0	12	85.7
<b>Lazio</b>	42	71.2	55	94.8	55	93.2
<b>Friuli V.G.</b>	17	53.1	26	81.3	31	96.9
<b>Sicilia</b>	15	68.2	21	91.3	22	95.7
<b>Puglia</b>	21	63.6	32	97.0	31	93.9
<b>Trento</b>	4	30.8	11	78.6	12	85.7
<b>Bolzano</b>	4	100.0	4	100.0	4	100.0
<b>Abruzzo</b>	6	75.0	8	100.0	7	100.0
<b>Umbria</b>	12	80.0	13	92.9	15	100.0
<b>Sardegna</b>	4	66.7	6	100.0	6	100.0
<b>Molise</b>	1	25.0	3	75.0	1	25.0
<b>Calabria</b>	18	56.3	31	96.9	24	77.4
<b>Total</b>	<b>646</b>	<b>60.3</b>	<b>990</b>	<b>92.4</b>	<b>974</b>	<b>90.5</b>

**27. Sono presenti nella struttura dispenser di gel idroalcolico a disposizione del personale?**

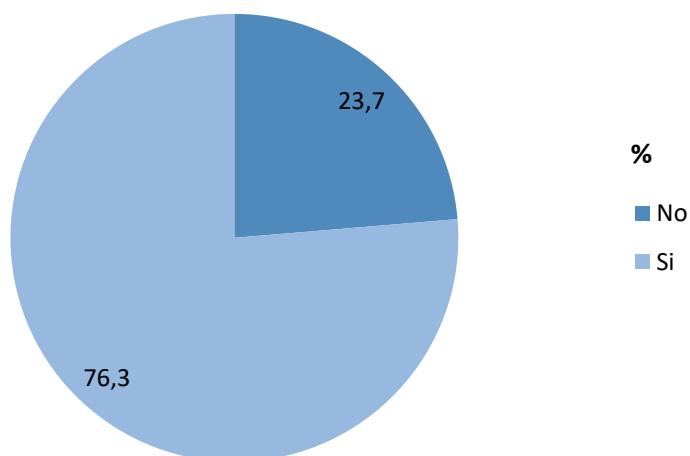
**Presenza dispenser**



Strutture rispondenti: 1073

**28. Viene misurata la temperatura due volte al giorno ai residenti e al personale della struttura?**

**Misura della temperatura**



Strutture rispondenti: 1069



**Tabella 9. Misura della temperatura per regione**

	No	Sì	RSA	% di sì
<b>Lombardia</b>	49	214	263	81.4
<b>Emilia Romagna</b>	47	66	113	58.4
<b>Veneto</b>	73	67	140	47.9
<b>Piemonte</b>	9	123	132	93.2
<b>Marche</b>	5	7	12	58.3
<b>Toscana</b>	23	130	153	85.0
<b>Campania</b>	2	11	13	84.6
<b>Liguria</b>	1	13	14	92.9
<b>Lazio</b>	8	51	59	86.4
<b>Friuli V.G.</b>	5	27	32	84.4
<b>Sicilia</b>	0	23	23	100.0
<b>Puglia</b>	4	28	32	87.5
<b>Trento</b>	12	2	14	14.3
<b>Bolzano</b>	2	2	4	50.0
<b>Abruzzo</b>	0	8	8	100.0
<b>Umbria</b>	3	12	15	80.0
<b>Sardegna</b>	0	6	6	100.0
<b>Molise</b>	1	3	4	75.0
<b>Calabria</b>	9	23	32	71.9
<b>Totale</b>	<b>253</b>	<b>816</b>	<b>1,069</b>	<b>76.3</b>

**29. Qual è la copertura vaccinale anti influenzale dei residenti nella struttura?**

Poiché la domanda è stata inserita a partire dal 30 marzo nel questionario, hanno risposto 780 strutture, per le quali la copertura vaccinale media è stata dell'87,5%, con minimo dello 0% e massimo del 100%. Il 20,6% delle strutture ha dichiarato una copertura vaccinale completa, e solo 2 strutture hanno dichiarato assenza di copertura vaccinale.